

PROVERBI DANTESCHI

”SANZA ‘NFAMIA E SANZA LODO”

CONTESTO NELLA *COMMEDIA*

- L'espressione "SANZA 'NFAMIA E SANZA LODO" è stata coniata da Dante e da allora viene frequentemente usata nella lingua italiana.
- Virgilio pronuncia i seguenti versi nel III canto dell'Inferno riferendosi agli Ignavi:

*“ Questo misero modo,
Tegnon l'anime triste di coloro
Che visser senza 'nfamia e senza lodo”.*

- Gli Ignavi sono le anime di coloro che in vita non hanno preso decisioni, e non hanno scelto né il bene né il male. Essi si trovano nell'Antinferno e non in un cerchio specifico come gli altri dannati perché non sono degni di essere al pari neppure di coloro che hanno scelto il male.

IL SIGNIFICATO

- La parola infamia ai tempi di Dante aveva principalmente due significati: cattiva fama che segue a un'azione o a una condotta disonorevole, oppure l'atto di diffondere fama cattiva sul conto di qualcuno.
- L'espressione “sanza ‘nfamia e senza lodo” nel tempo è stata soggetta a cambiamenti col mutare della lingua, infatti “sanza” è diventata “senza,” e “lodo” è diventato “lode”.

EVOLUZIONE DELL'ESPRESSIONE

- In passato aveva un significato molto più forte, mentre ora si è attenuato.
- Al giorno d'oggi essa è utilizzata in riferimento a persone mediocri che hanno commesso atti né meritevoli né spregevoli. È usata in contesti diversi, per esempio per descrivere qualcuno che, senza farsi influenzare negativamente né positivamente, fa solamente il suo lavoro.